

**COMMISSIONE AGRICOLTURA**  
**SENATO DELLA REPUBBLICA**  
*novembre 2012*

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), ente vigilato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sta svolgendo un ruolo sempre più centrale nel settore della ricerca economica in agricoltura, soprattutto nella attuale fase di trattativa sulla nuova Politica Agricola Comunitaria (PAC). Tutto ciò comporta un crescente volume di attività: occorre, infatti, predisporre complesse ed articolate analisi per valutare le implicazioni derivanti per il sistema agricolo italiano dalla applicazione della attuale proposta della PAC elaborata dalla Commissione europea per il periodo 2014-2020. L'attività prevista in questo periodo comporta, inoltre, una serrata azione di supporto al Ministero vigilante al fine di metterlo nelle migliori condizioni per sostenere adeguatamente, attraverso idonea documentazione, le posizioni italiane in sede di trattativa. Tale attività di supporto viene altresì svolta in favore delle singole Regioni - enti a cui, come noto, la Costituzione assegna la competenza in materia di agricoltura -, attraverso la presenza dell'Istituto con 19 sedi regionali. Per lo svolgimento di detta attività, l'INEA conta su di una dotazione organica di 118 unità a tempo indeterminato e 118 unità a tempo determinato.

A quanto sopra descritto, va aggiunta una significativa mole di attività di analisi e ricerca, che ogni anno si estrinseca nella redazione di pubblicazioni e documentazione a disposizione di tutte le pubbliche amministrazioni e degli operatori privati.

L'INEA riceve dallo Stato, per mezzo del proprio Ministero vigilante, un contributo ordinario per le spese di funzionamento (personale, locazioni, ecc.), che a seguito di diverse riduzioni operate negli anni, è oggi pari ad euro 462.044,00. Tale contributo, è nettamente insufficiente alla copertura delle spese fisse ed inderogabili; esso infatti rappresenta il 2,62% delle sole spese correnti di funzionamento e l'1,43% del totale delle spese. L'Ente riceve altresì, a titolo di contributo straordinario, circa 5 milioni di euro; detto ultimo contributo, ancorché abbia assunto negli ultimi anni carattere di continuità, riesce a coprire solo il 30% circa delle spese correnti di funzionamento. Tale contribuzione determina una difficilissima situazione finanziaria dell'Istituto, segnalata oramai da molti anni anche dagli organi preposti al controllo dell'INEA e costringe l'ente a ricorrere annualmente all'anticipazione bancaria, con un notevole aggravio di spese per interessi passivi.

Si aggiunga a quanto ora rilevato che l'art. 8 del decreto legge 95/2012 ha ulteriormente tagliato il contributo erogato all'INEA di ben 3.265.076 euro, pari al 60% del suo valore. Il disegno di "Legge di stabilità", attualmente in discussione in Parlamento, prevede all'art. 3 di reintegrare, almeno in parte, la suddetta riduzione attraverso una ridefinizione dei tagli assegnati al Ministero dell'Agricoltura.

Le suddette difficoltà finanziarie mettono periodicamente a rischio addirittura il pagamento delle retribuzioni del personale a tempo indeterminato e provocano un ritardo sempre più consistente nel pagamento dei fornitori di beni e servizi. Fino ad oggi è stato possibile garantire l'equilibrio economico grazie, da un lato, alla azione

di riduzione delle spese correnti, dall'altro, alla capacità dell'INEA di procacciarsi progetti di ricerca finanziati da altri committenti pubblici e privati. Nel settore privato, in particolare, l'INEA intende proseguire con sempre maggiore determinazione ed impegno una azione di promozione delle proprie attività per procacciarsi crescenti finanziamenti.

È di tutta evidenza, però, che il peggioramento delle condizioni di contesto rendono sempre più difficile effettuare previsioni sulle capacità di spesa dell'Istituto e sul suo funzionamento, in un momento in cui l'agricoltura rappresenta uno dei pochi settori economici che riesce a crescere.

Al fine di rendere ancor più chiaro quanto sopra esposto, si allega un tabella sintetica delle spese sostenute dall'INEA, ricordando che complessivamente l'ente ha sin qui ricevuto dal Ministero dell'agricoltura un contributo complessivo annuo di circa 5.400.000 euro, ridotto attualmente a seguito dell'applicazione del D.L. 95/2012 a soli 2.150.000 euro:

#### **SPESE FISSE E INDEROGABILI**

Affitti		2.100.000,00
Spese personale t.i. e relativi oneri		6.905.317,00
Spese personale t.d. e relativi oneri		5.667.571,50
IRAP		1.270.000,00
Indennità carica organi		175.000,00
Pulizia locali		180.000,00
Spese postali e telefoniche		270.000,00
Acqua, energia elettrica		70.000,00
Servizi di front office		220.000,00
Servizio assistenza contabile/informatica		40.000,00
Premio polizza TFR		610.000,00
Spese per missioni		150.000,00
<b>TOTALE SPESE FISSE</b>		<b>17.657.888,50</b>

Nel settembre di quest'anno tale situazione di estrema difficoltà è stata segnalata, attraverso una lettera dell'Istituto, anche al Presidente della Repubblica, che proprio con le Sue dichiarazioni ha dimostrato una attenzione particolare al mondo degli enti di ricerca. Lo stesso Presidente ha risposto dichiarando di aver interessato il Ministro dell'agricoltura perché si adoperi al fine di trovare una adeguata soluzione al problema.